

VIMERCATE

IL CENTRO CHE SARÀ Del Sorbo (Asst), Sartini (Comune) e Sala (Regione) hanno presentato i progetti



VECCHIO OSPEDALE «Non è un salto nel buio»

di **Michele Boni**

■ **Clima disteso, grandi sorrisi e strette di mano** che lasciano trasparire la soddisfazione di chi in questi anni ha lavorato per rilanciare il quartiere dell'ex ospedale di Vimercate con la volontà di spingere sull'acceleratore per trasformare il piano urbanistico in realtà.

Il Presst

Martedì mattina nella sala riunioni dell'ospedale nuovo Asst, Comune e Regione hanno parlato di quello che sarà del vecchio nosocomio. Ha esordito il direttore Nunzio Del Sorbo, manifestando innanzitutto la propria soddisfazione «per un accordo che porterà servizi essenziali (socio sanitari e non solo) nel cuore stesso della città. Nell'area attualmente occupata dal vecchio ospedale sorgerà un Presst (Presidio Socio Sanitario Territoriale) che occuperà 4.000 mq invece dei 2.600 circa inizialmente ipotizzati, in modo da poter raggruppare tutta l'attività socio-sanitaria, comprendendo ambulatori medico specialistici, ostetrici e infermieristici e assumendo il ruolo di ideale collegamento tra il centro cittadino e l'ospedale nuovo».

Il direttore non ha nascosto una certa emozione, anche come cittadino di Vimercate, per il risultato conseguito: «Tanti vimercatesi erano rimasti sorpresi dell'abbandono del centro da parte dell'ospedale».

Il sindaco Francesco Sartini ha ringraziato tutti gli attori di un ac-

cordo la cui caratteristica principale egli ha individuato nella «capacità di visione: si rigenera il centro della città, si conservano edifici storici, dando loro funzioni sociali e culturali, si realizzano nuove residenze protette». Il sindaco ha sottolineato «l'importanza di avere trovato una soluzione tecnica (tre lotti, ma un progetto unico) in grado di sciogliere il nodo che teneva bloccata la situazione. Importante anche il fatto che la riqualificazione si inserisca perfettamente nelle linee guida del nuovo Pgt, garantendo il recupero dell'edificio e dotando Vimercate di una grande disponibilità di parcheggi in pieno centro. Abbiamo trasformato un'area che pareva senza futuro nel futuro di Vimercate».

Il nodo immobiliare

Il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala ha esordito condividendo i meriti con i tecnici del proprio staff e sottolineando «la difficoltà dell'accordo appena siglato: difficoltà legata al fatto che, quando fu sottoscritto l'originario accordo di programma, il mercato immobiliare viveva una fase di boom destinata a interrompersi poco dopo. Per questo motivo a un certo punto i numeri su cui si fondava quell'accordo non tornavano più. Per rendere di nuovo fattibile l'intervento, conciliando servizi per i cittadini e fattibilità economica, tutte le parti hanno dovuto rinunciare a qualcosa ed è proprio il fatto che nessuno si sia sottratto a questa necessità ad aver

reso possibile l'accordo».

Anche Sala ha ribadito l'importanza di avere suddiviso quello che pure rimane un unico progetto in lotti funzionali: «Sartini ha saputo concertare la situazione, affrontando anche scelte politicamente non semplici, a tutto vantaggio dei cittadini, mentre Del Sorbo ha avuto il merito di avere dato con il proprio

arrivo la spinta decisiva al raggiungimento dell'accordo. Da oggi quella che era un'area dismessa è un'area in rivalutazione». I tre hanno confermato che «vogliamo velocizzare il più possibile l'iter burocratico e siamo convinti che, sebbene ci troviamo dinanzi a un importante ruolo giocato dai privati, non sia un salto nel buio». ■

COS'È PREVISTO Al posto del monoblocco alloggi protetti e presidio sanitario

Con ex cava Cantù ed ex consorzio saranno 650 i nuovi appartamenti

■ Il progetto urbanistico che interessa l'area dell'ex ospedale è sicuramente imponente e importante per le ricadute sociali per il territorio, ma un ruolo determinante lo giocheranno gli imprenditori privati che interverranno sul piano. Negli ultimi mesi i tre attori protagonisti della vicenda, ovvero Comune, Regione e Asst, insieme al collegio di vigilanza e ai vari staff tecnici, sono riusciti a superare gli ultimi ostacoli tecnici per portare avanti l'accordo di programma siglato nel 2009 e ovviamente rivisto perché in dieci anni le prospettive economiche del piano d'intervento sono mutate.

Il progetto prevede al posto del monoblocco dell'ospedale appartamenti di residenza protetta per anziani edificati da operatori e imprese del territorio, che a scempero realizzerebbero una piazza, un Presst (presidio socio

sanitario territoriale) di 4mila metri quadri, un teatro da almeno 500 posti a sedere, il recupero dell'ex cappellania e dell'ex edificio «Medicine» di via Cereda, dove saranno inseriti altri servizi pubblici non ancora definiti dal sindaco Francesco Sartini insieme al direttore dell'Asst Nunzio Del Sorbo.

Quella che si prospetta è una rivoluzione di 135mila metri quadri nel cuore della città, dopo anni di abbandono e dismissione da quando il nosocomio si è trasferito nella struttura di via Santi Cosma e Damiano. Tra l'altro non vanno dimenticati anche altri due piani urbanistici di rilievo che si vanno ad inserire indirettamente in questo masterplan, come gli interventi residenziali nell'ex Cava Cantù e nell'ex Consorzio Agrario. In sostanza nel quartiere centrale di Vimercate potrebbero sorgere 650 alloggi con una particolare



Il primo accordo risale a ben dieci anni fa

■ L'accordo di programma per la riqualificazione del comparto ex ospedale, cava Cantù e consorzio agrario, risale al 2009: 130mila i metri quadrati totali, il doppio dell'area ex Bassetti, per una volumetria realizzabile di 270mila metri

cubi, pari a circa 850 alloggi oltre a terziario e commerciale. Tra i tasti dolenti subito emersi, le difficoltà dell'azienda ospedaliera nell'alienare la vasta quota di proprietà, dalla quale la Regione stimava di ricavare 20 milioni anticipati nel piano

finanziario del nuovo ospedale. L'avvento dell'esecutivo Sartini in città, con successiva revisione dei contenuti del progetto, ha comportato uno stallo che pare essersi risolto ora col nuovo accordo sottoscritto da Regione, Asst e palazzo Trotti.

La volontà è di accelerare al massimo l'iter: «Arriveranno servizi essenziali nel cuore della città»



Il direttore dell'Asst Nunzio Del Sorbo, il sindaco Francesco Sartini e il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala di fronte al plastico degli interventi previsti nel cuore della città. A sinistra, come potrebbe essere la palazzina del Presst
Foto Radaelli



Cristina Biella, Mariasole Mascia e Alessandro Cagliani

Opposizioni all'attacco: «Un progetto zoppo che favorisce i privati»

■ Il piano urbanistico dell'ex ospedale non convince per nulla le opposizioni. Dopo la presentazione di martedì mattina, i capigruppo di minoranza hanno ancora una volta stigmatizzato l'accordo di programma sottoscritto da Comune, Regione e Asst.

«Questa è una falsa partenza - ha chiosato Cristina Biella capogruppo di Forza Italia - perché la verità è che i privati che volevano intervenire sull'area hanno minacciato di mettere in mora il Comune e allora le istituzioni hanno dovuto salvare capre e cavoli. A nostro parere comincerà se comincerà la parte privata, mentre la parte pubblica rimane bloccata. Per non parlare del valore del monoblocco, che si è abbassato notevolmente. Possiamo parlare tranquillamente di un progetto zoppo».

Sulla stessa linea di pensiero

anche il Pd che con la capogruppo Mariasole Mascia ha rincarato la dose: «Ancora una volta è stato messo davanti l'interesse dei privati a quelli della città di Vimercate. Non sono stati dati tempi certi di realizzazione e le opere dei privati sono state svincolate dalla parte pubblica. Per non parlare anche dell'ex Medicina, che nessuno sa quali servizi ospiterà. Tra l'altro per vedere partire i lavori serviranno anche dei lunghi iter burocratici, allo stato attuale l'amministrazione sta lavorando a una variante del Pgt da ben un anno e mezzo. Non so cosa ci dobbiamo aspettare».

Il timore nutrito dalle minoranze è di vedere realizzare un grande comparto residenziale mentre la piazza, il teatro e soprattutto il Presst saranno probabilmente gli ultimi progetti che troveranno concretezza nel maestoso piano di intervento per

riqualificare parte del centro di Vimercate.

Critico anche Alessandro Cagliani di Noi per Vimercate che ha sottolineato più volte il problema della sostenibilità economica di un progetto simile, soprattutto a fronte di un dimezzamento del valore commerciale del monoblocco dell'ex ospedale e della necessità di vendere prima i terreni per poi realizzare i servizi pubblici che caratterizzeranno l'area.

Lo scetticismo tra le forze di opposizione regna sovrano, soprattutto c'è chi parla di una possibile speculazione in favore dei privati. I partiti locali e le civiche che siedono tra i banchi delle minoranze stanno a guardare cosa accadrà, anche perché probabilmente oltre agli annunci da parte dei tre attori principali di questo masterplan, nei prossimi mesi dopo le ferie estive partiranno i diversi iter per sbloccare sotto il profilo tecnico la serie di interventi, che trasformeranno l'area compresa tra via Dell'Ospedale, via Battisti e via Cereda.

L'argomento approderà in Consiglio comunale e non mancheranno sicuramente le polemiche e le prese di posizione tra le diverse forze politiche, che compongono il parlamentino di Vimercate.

D'altronde di questo progetto, che ha subito col tempo anche delle modifiche e variazioni se ne parla da 2009, quando il nosocomio era ancora in funzione nel centro della città brianzola. Tra l'altro tutti i vari candidati sindaci, che si sono affrontati alle elezioni del 2016 avevano proposto delle idee per riqualificare il comparto a due passi da Palazzo Trotti, dalla chiesa parrocchiale di Vimercate e da piazza Marconi. Nel frattempo attraverso i social molti cittadini sperano, comunque che ci sia il rilancio del quartiere che giace da qualche anno abbandonato a sé stesso, dopo che l'ospedale si è trasferito in periferia. ■ M.Bon.



attenzione per i vimercatesi della terza età. Numeri alla mano il quartiere potrebbe ospitare circa 1000 cittadini in più.

Quello che resta da capire sono le tempistiche per realizzare i lavori: infatti, oltre ad aver ripreso l'accordo di programma tra Regione, Comune e Asst, la speranza dei promotori del progetto è di velocizzare tutta la parte burocratica per approvare i diversi piani

Il plastico della piazza che sorgerà dietro l'edificio delle ex Medicine (sulla sinistra col tetto grigio). In alto a sinistra gli edifici che occuperanno l'area dell'attuale monoblocco dell'ex ospedale
Foto Radaelli

di intervento da parte dei privati. Nessuno si espone per definire un cronoprogramma, ma tutti confidano che i diversi provvedimenti possano essere approvati al massimo entro i primi mesi del 2020.

L'obiettivo non è solo quello di dare nuovi servizi e opportunità alla città, ma anche recuperare una parte storica di Vimercate, preda nel recente passato di raid vandalici, una volta che tutto il

personale ospedaliero ha lasciato il vecchio ospedale per trasferirsi nella nuova sede. A gennaio ad esempio il videomaker Jonny Polotto aveva fatto un'incursione nel vecchio stabile di via Ospedale girando un filmato, mentre camminava liberamente tra gli ambulatori della struttura. La direzione sanitaria per porvi rimedio aveva installato anche delle telecamere per proteggere l'area ormai lasciata a sé stessa dal 2012, quando avevano traslocato anche gli ultimi reparti.

Il progetto, che ha avuto la sua prima stesura nel 2009, è stato rivisto nel 2016 dall'amministrazione pentastellata, dopo che la precedente giunta di centrosinistra guidata da Paolo Brambilla aveva approvato in consiglio il progetto presentato da alcuni operatori privati prima delle ultime elezioni comunali.

Un altro nodo da non sottovalutare è anche il valore economico del monoblocco del vecchio ospedale dove sorgeranno case e servizi che è sceso da 21 a 9 milioni di euro, segno che i tempi sono mutati anche per un masterplan così sontuoso. ■ M.Bon.